



Commemorazione di D. Pietro Ricaldone
nel 25° della sua morte

Torino - Crocetta, 21/4/1972

36

ARCHIVIO FOTO
ROMA - PISANA

Ispettorìa Salesiana Centrale

via Maria Ausiliatrice, 32

10100 TORINO

tel. 48.65.19 - 47.16.17

21-4-77

COMMEMORAZIONE DI DON PIETRO RICALDONE
NEL XXV DELLA MORTE

La nuova sala cine-teatro del Centro Giovanile di Torino-Crocetta è stipata all'inverosimile da nutrite rappresentanze della Famiglia Salesiana.

Fanno corona al ven. Rettor Maggiore, don Luigi Ricceri, il Consigliere Regionale per l'Italia con gli Ispettori Salesiani della Centrale, Ligure, Novarese, Subalpina, la Madre Sr. Maria Ausilia Corallo del Consiglio Superiore delle Suore F.M.A. con le Ispettrici della Centrale e della Piemontese.

Numerosi gli amici e gli estimatori di Don P. Ricaldone.

Fra di essi notiamo l'on. A. Sabbadini.

Dal proscenio spicca tra le piante, luci e fiori la figura sorridente di Don Pietro Ricaldone. / Introduce

l'Ispettore Don Rizzini Felice presentando le motivazioni e le caratteristiche della manifestazione: tutta la Famiglia Salesiana ed in particolare l'Ispettorìa Centrale dice il suo grazie al Signore per il dono di tanto Salesiano e di tanto Superiore e ne rivive il programma.

Il prof. don Eugenio Valentini, con competenza e profonda commo-
zione, delinea la figura forte e paterna del quarto successore di Don Bosco nelle diverse tappe della sua vita e nelle sue realizzazioni più importanti.

Il profilo è stato stampato come opuscolo commemorativo.

Alla solenne concelebrazione, in clima pasquale, prende la parola il ven. Rettor Maggiore che, tratteggiata la grande statura di D. Pietro Ricaldone, ne richiama gli insegnamenti e la testimonianza.

La Congregazione, la Famiglia Salesiana si rinnoverà profondamente a patto che continui a ripercorrere le strade che furono di Don Bosco e dei successori: quella dei poveri, quella della catechesi e delle missioni.

L'azione liturgica è vivamente partecipata dal grande numero dei concelebranti e dalla straripante assemblea dei fedeli nei canti, nelle acclamazioni, nella preghiera e nella comunione sacramentale.

Ci si sente veramente membra vive della Famiglia Salesiana, che cerca di tradurre nell'oggi la ricchezza del carisma di Don Bosco e dei suoi figli.

La concelebrazione voleva anche essere un grazie al Rev.mo Signor Don Luigi Ricceri, che in questi giorni celebra l'inizio della sua missione di Rettor Maggiore.

(Torino, 21/4/1977)